



# il CASTELLO

Settimanale Cavaresi di vita cittadina

## DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto, n. 258 — Telef. 29

## Abbonamento Sostitutivo L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rimanere usare il Conto Corrente Postale 6-3829

intestato all'Avv. Domenico Ajicella - Cava dei Tirreni

## AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## Il Santo Natale per i Carcerati

Un Comitato di cittadini, con alla testa il Pretore che lo presiede, è venuto nella determinazione di attuare anche quest'anno, in occasione del Natale, con valide e lodevoli aperture delle persone eminenti e buone di questa Città, un programma di festività solidale assistenza ai numerosi detenuti presenti nei vari Carceri mandamentali.

Il programma, pur necessariamente modesto nella sua portata, si manifesta come attività imperiosa di edificazione spirituale nel più vasto campo della riabilitazione dei rei sulla via dell'onesto e laborioso loro vivere civile oltre e dopo la parentesi carceraria, e si estenderà in preparazione spirituale, confessione e comunione agli astis, cerimonia religiosa e dono alla misericordia, di ciascuno dei carcerati di un pacco Natalizio, oltre che nella dotazione alle

camerate carcerarie di altoparlanti per la Radio già donata, col concerto musicale di persone mai dimenticabili, in occasione della Pasqua passata. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 del 24 e. m. Ad ogni persona buona il privilegio di concorrere, secondo le proprie possibilità, con danaro, con doni in natura, o anche con indumenti. Le offerte si riceveranno presso l'abitazione del Con. Trezza.

Siamo sicuri che la popolazione cavaresi, che già dette prova di ammirabile solidarietà quando questa iniziativa fu presa per la prima volta, saprà rispondere con slancio generoso a questo appello che viene ad essa rivolto per i fratelli che più hanno bisogno di comprensione e di solidarietà, giacché comprensione e solidarietà hanno in questo caso lo scopo lodevoleissimo di redimerne e rieducare.

## Alle Scuole Elementari

Gentile Direttore de « il Castello » vi prego di inserire questo mio piccolo articolo nel prossimo numero del vostro giornale.

Giorni orsono sono stato avvicinato da alcuni genitori di alunni che frequentavano il nuovo Edificio Scolastico, i quali mi hanno dato delle informazioni circa dove passano le ore di studio i loro figlioli. Le loro lamenti mi hanno commosso e spinto, quale mia abitudine, a rendermi conto personalmente.

Mi rivolgo ai responsabili e competenti che hanno avuto l'animò malvagio di assegnare ai poveri ragazzi di sì tenera età i quali hanno bisogno di aria e di sole, sulle sotterranee private di tutto questo, senza tenere neanche riguardo per gli insegnanti i quali forse per educazione non osano lamentarsi direttamente con chi di competenza.

Un cosi bell'Edificio credo che sia stato fatto con coscienza per l'avvenire della nostra giovinezza e sono certo che con questo mio richiamo si prenderanno subito provvedimenti.

Quello che ho constatato è quanto segue :

Quattro aule sotterranee umide senza aria né sole e senza riscaldamenti: si ha l'impressione di stare in galera. E' mai possibile che un Edificio moderno costruito per l'educazione della giovinezza, ove bisogna pensare anzitutto alla loro salute, non abbia aule sufficienti, tanto

che bisogna ricorrere ai suddetti sotterranei che non erano di certo creati per tale uso? Tempio addietro questi locali erano occupati dalle Autorità di P. S. e varie volte che mi sono trovato mai hanno sempre ri-etto che non era possibile sopportare quell'atmosfera di umidità e prevedevano di uscirene tutti reumatizzati. Ho notato che sopra c'è un bellissimo corridoio, dove era la Mostra, pieno di aria e sole: perché tenere i ragazzi nei sotterranei dove con sicurezza perderanno il loro bel colorito e ne usciranno con qualche malattia contagiosa e forse inquinabile?

Mi rivolgo quindi a chi di competenza di prendere urgenti provvedimenti per chi ne ha i diritti e responsabilità. Ricevete i miei distinti saluti

ALESSANDRO VOLPE  
(Consigliere Comunale)

## Casablanca o Cava dei Tirreni?

Egregio Direttore, sulla via Nazionale e precisamente in vicinanza della Stazione Ferroviaria si vede una capanna che sembra una vera catapecchia.

Si pensa a quanto si sta facendo per abbattere la nostra Stazione Ferroviaria, si vede subito che quella catapecchia è antiestatica. Non solo; ma vicina a questa catapecchia, oltre alla tabella indicatrice della nostra Città, vi è una grossa scritta che ricorda ancora un film che fu proiettato in uno dei nostri Cinema due anni fa.

Ne consegue che i turisti di transito sulla Nazionale, tra quella scritta e quella catapecchia non sappiamo se si trovano a Cava dei Tirreni od a Casablanca. E dire che per andare nel Marocco bisogna attraversare il mare!

VIRGILIO TANI

## STRENNNA NATALIZIA

La Ricevitoria Totocalcio - Totip RENATO DI MARINO offrirà adeguati regali a tutti coloro che giocheranno presso di essa almeno sei schedine da sei colonne per le giornate del 25 Dicembre 1949 e 1 Gennaio 1950.

## EVVIVA la velocità!

Al tempo della bomba atomica e della velocità ultrasonica, al tempo della civiltà ultradianamica e quando per correre un intero oceano non occorre ormai che il lasso di poche ore di tempo, il filobus, per congiungere Cava ferrovia con Salerno Teatro (poco più di 7 km.!), battendo tutti i primi atomi ed ultrasuoni impiega la bellezza di 25 minuti, coprendo l'intero percorso alla considerabile media nientemeno di km. 16,800 all'ora.

Se il viaggiatore deve arrestare il suo viaggio a Salerno, mense male; ma, quando, di mattina, egli, arrivato al Capoluogo (e arrivato in quel maniera precipitosa, per essere stato pigiato come canna insaccata e agli ordini del fattorino, che passi ai allenati nell'istruzione formale come ai tempi della vita militare), deve, per ragioni di ufficio, disegnariamente proseguire per altri Comuni allacciati alla filovia, allora incominciano le dolorose notti. La lentezza da lumaca del filobus proveniente da Cava ti fa perdere la corsa in partenza dal Teatro, che manco a farlo apposta, è partita in orario (è strano, ma capita sempre così: quando arrivi con un solo minuto di ritardo, la corsa l'hai bella e perduta; quando arrivi con un solo minuto di anticipo, sei pur tranquillo che dovrà aspettare ancora un buon quarto d'ora prima di partire).

La gente ci potrebbe chiedere: e perché non ti avvi più presto da Cava? Non rispondiamo: per non offendere la filovia, perché non ci sembra senso preventivare addirittura qualche ora per raccarsi da Cava a Salerno col filobus!

Ci sembra piuttosto sensato che il Capo servizio al Teatro Verdi, specialmente di mattina, faccia partire con un po' di ritardo (tanto le altre partono quasi tutte con ritardo!) le vetture delle linee 5, 6 e 10, in attesa che arrivano da Cava le corse che dovrebbero trovarsi in coincidenza e che per ragioni di... « velocità » non arrivano ad orario da Cava.

Se i filobus corrono alla pazzesca velocità delle... lumache facendo perdere alla gente tempo e coincidenze, è giusto pure che la Direzione della Società filovia da sé il suo personale disponga un po' più elastico, in modo da venire incontro anche agli interessi del viaggiatore (che al tramonto si divertono (?) a tirar sassi contro quei colombini non hanno anima, non perché non basta dire « io ho l'anima » e poi far la bestia (stale attenti non dico animale), come non basta dire « io sono un signore », bisogna invece essere e agire da signore).

E. G.

## La salita della Saponera

La salita della Saponera è quella che unisce la strada nazionale all'Epitaffio, e dal settembre 1943 essa è stata completamente abbandonata, ed è impraticabile.

Nella scorsa estate il giro dei Tre Mari non potette passare per il Corso proprio perché la via della Saponera era impraticabile. Quando vorrà l'Amministrazione Comunale interessarsi anche di quella via?

## La favola breve di Gennarino



9-12-1949 - Ecco una favola breve che oggi mi ha fatto pensare per trentatré minuti :

« C'era una volta un uomo il quale, fottata una scure abbastanza robusta, prica però di manico, si recò dagli alberi, ai quali tenne un costituito discorso: Signori alberi, sa la vostra cortesia indicarmi il legno di quell'albero che tra di voi sia il più robusto? » E quelli dissero: « L'oleastro! ». E l'uomo andò via e la scure muni di un manico forte, sicché con essa cominciò a battere, a pugnare, a tagliare, senza pieta. La quercia, che a mormorare è usata, disse :

« Ben ci sta, perché siamo stati noi a fornire un manico al nostro nemico! ».

10-12-1949 - La gente s'è meravigliata che ho incontrato la Chiesa di S. Rocco! « Come tu, Gennarino, hai incontrato la Chiesa di San Rocco? » « Sicuro - ho risposto - che ho incontrato la Chiesa di S. Rocco, nulla di male incontrare una Chiesa, anzi ti devo dire, signora Gente, che l'ho incontrata di nuovo e mi ha detto che i fondi sono pronti, che l'ufficio competente però non ha tempo (gli uffici competenti non hanno mai tempo, Gennarino!) di espletare, come si dice, la pratica e lo stecchato resta lì... e i soldi ci sono! ».

N. B. - Come è egoista l'uomo! Credete che soltanto lui ha l'anima, le cose, gli animali, no t'egoista! anche le cose e gli animali, hanno un'anima, sarà diverso, ma ce l'hanno: per es. i colombi di Piazza Duomo hanno un'anima e come! Ma quei ragazzi che al tramonto si divertono (?) a tirar sassi contro quei colombini non hanno anima, non perché non basta dire « io ho l'anima » e poi far la bestia (stale attenti non dico animale), come non basta dire « io sono un signore », bisogna invece essere e agire da signore.

11-12-1949 - Campo Sportivo: Cavaresi - Gragnano 6-1. Camonica è stato bravo (senza trombone!). Ha fatto passare un pallone solo (Poveretto sembrava Mario sulle rovine di Cartagine!). Tutti i giocatori bravi! Federico De Filippis è andato a finire dentro (dentro il campo si capisce, n. d. r.) e ci ha lasciati fuori noi, poveri spettatori! Caronte (il Brigadiere De Stefanò) a guardia della Budella è severissimo! Troppo per Cava, città sportiva e cortese e anche cavaleresca!

12-12-1949 - E' tornato il Sindaco! Viva il Sindaco! E' questo il grido di colo in colo, da la valle

al monte, dal monte al piano; persino i platani, tutti compresi dalla malinconia d'autunno, hanno ripetuto « Viva il Sindaco! » e l'erbe e i fiori (i tardivi) e le piante e gli oleandri che, inchinandosi, salutano il Sindaco sulla via di Pregiato!

13-12-1949 - Ass. Rossi. Voi pensate a voi ass. Rossi e v'immaginate fiamme di tramonti! Dice: « Gennarino, ci vuole mordente, un po' di mordente, voi ve ne state seduti, Gennarino! » Dunque l'ass. Rossi vuole il mordente, l'avo, Luigi Mancola vuole l'umorismo. Sono richieste che ti lasciano perplesso, Gennarino caro; i morti e l'umorismo, cari amici, si possono trovare ovunque, volendo, ma poi tante volte passa, guarda, e tira avanti questa vita d'ogni giorno così tanta piena di mordente e di umorismo». « E di malinconia » ha soggiunto Pepino.

13-12-1949 - Ore otto. Angolo Poste. Villa-Alba. Ti volti verso Pregiato: ecco scende il Sindaco, in macchina però; un sorriso ampio, rasserenante, luminoso « Buon giorno Gennarino! Vero o falso? non lo so. Comunque non è forse preferibile un Sindaco sorridente ad un altro sempre accigliato, triste, grave, sempre grave ecc. ? Un minuto dopo, sale dalla Posta Attilio Novelli, in macchina però, sorridente felice, una chiosca di denti Hollvudiani « Buon giorno, Gennarino ». Due minuti dopo: Mimi cioè Domenica av. Apicella scende, a piedi però, dai Capuccini, sorridente ma di un sorriso che si smarrisce tra le lenti e i baffi, autunnale ecc. ecc. Poi la filovia « ah filovia, filovia, pur che incomoda tu sia, mi sembi sempre una Abadù! ».

14-12-1949 - Dal Barbiere: « Gennarino il Comune è un Barbiere! » « Come il Comune è un Barbiere? » « Si, Gennarino, mi ha rasato con le tasse; non ne posso più, Gennarino, parola d'onore! ».

GENNARINO  
\* p. c. e. GIORGIO LISI

## La giornata sportiva

Oggi alle ore 14.30 sul Campo Comunale di Via Mazzini si svolgerà la 2. partita del Campionato Nazionale Giovanile tra la « Ballarin » di Nocera Inferiore e la locale U. S. Cavaresi. Contemporaneamente a Napoli la prima squadra della U. S. Cavaresi disputerà l'incontro di campionato contro l'Avanti Comunale di Napoli.

Intanto ci compiacciono i nostri boy che domenica scorsa nella prima partita di campionato riportarono una brillante vittoria (4-1) sulla U. S. Mazza di Nocera Inferiore.

# Attraverso la Città

## La notte Santa alla Badia

Nella notte del 24 un solenne Pontificale Natale sarà celebrato nella Basilica della Badia di Cava. Apprendiamo che per agevolare la affluenza dei concittadini, il GRA effettuerà uno speciale servizio notturno di andata e ritorno con inizio dalle ore 23,15. Per il momento il GRA inaugurerà il nuovo servizio con autopulman.

## La fogna in Via Atenolfi

Segnaliamo che con cortei sollecitano i lavori di chiusura delle buche aperte per lo sporgo di Via Atenolfi, furono ripresi immediatamente dopo la segnalazione e subito furono portati a termine.

Ringraziamo l'Assessore Rossi, al quale rivolghiamo il nostro appello.

## Le case dei ferrovieri

Ci è stato riferito, naturalmente con le connesse lamente, che da più tempo sono stati ultimati ben dodici quartini nuovi nelle palazzine per ferrovieri in località Arena, e l'amministrazione delle Ferrovie non ancora provvede ad assegnarli. Lo sappiamo che le assegnazioni sono riservate esclusivamente ai dipendenti dell'amministrazione delle Ferrovie, ma sappiamo anche che se dodici famiglie di ferrovieri passassero ad abitare quei quartini, esse lascerrebbero disponibili altrettante abitazioni, ed altrettante famiglie caeve potrebbero sistemarsi. Quindi se la notizia di cui innanzi è vera, preghiamo l'amministrazione delle Ferrovie di contribuire ad alleviare il disagio della popolazione caeve, col provvedere ad assegnare immediatamente i quartini in questione.

## Il Congresso Provinciale Monarca

Domenica scorsa i delegati di tutte le Sezioni del Partito Monarca della Provincia di Salerno si sono riuniti a Cava per la elezione del Comitato Provinciale per 1959 e per deliberare su gli argomenti che saranno discussi a Roma nel Congresso Nazionale.

La manifestazione pubblica si è svolta con l'intervento dell'onorevole Avv. Mario Ricciardi nel Cinema - Teatro Metelliano, e quella privata nel salone dell'Albergo Vittoria. Tra gli altri sono risultati eletti a componenti il Comitato Provinciale i concittadini Prof. Comm. Eugenio Abbri, Col. Comm. Remo Ambrogi, Signorina Mirella Ambrogi del Movimento Femminile e Rag. Giuliano Scernino del Movimento Maschile.

**La reclame sul "Castello", per le Feste è la migliore.**

**Usate**  
**PIBIGAS**  
**Risparmierete**

## Ah, queste Case Popolari...

L'assegnazione dei quartini popolari in Rione Passetto ha suscitato contro l'amministrazione Comunale non solo le recriminazioni di quanto sono stati esclusi dal beneficio e ritenevano di avere diritti di preferenza, ma anche le recriminazioni di alcuni beneficiari che con moglie e 4 o 5 figli si sono stati assegnati un quartino di una stanza (due stanze fanno sempre una stanza!) mentre qualche quartino di tre stanze è stato assegnato a beneficiario con famiglia di due persone.

Grossa questione, quella delle assegnazioni in oggetto; ma, tacendo i non beneficiari e tacendo i beneficiari, conviene tacere anche a noi.

## PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

### REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

Il Vice Pretore di Cava dei Tirreni, Dott. Filippo D'Ursi ha emesso la seguente sentenza nella causa penale contro: Bisogni Alfonso vu Fincenzo e la Piasapia Lucia, nata a Cava dei Tirreni il 18 Lughetti 1867 ed ivi residente

### IMPUTATO

a) del reato di cui agli art. 3 e 8 Legge 22-6-1933 n. 874, con la aggravante della continuazione, per aver fabbricato e quindi venduto pasta colorata artificiale. In Cava il 1-2-16-3-1949 b) del reato di cui all'art. 5 e 8 Legge 22-6-1933 n. 874, con la aggravante della continuazione, per aver fabbricato e quindi venduto per pastina glutinata una pasta alimentare deficiente di sostanze proteiche prescritte. In Cava, il 25-3-5-1949.

### OMISSIONE

Il Vice Pretore condanna esso Bisogni Alfonso alla pena di L. 10 mila di multa oltre al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza sul settimanale "Il Castello" di Cava.

Cava dei Tirreni, il 29-10-1949.

Il V. Pretore F. D'Ursi  
Il Cancelliere F. Altamura

Per estratto conforme all'originale passato in giudizio per una notifica.

Il Primo Cancelliere Difungente (Dott. Armando Simone)



## Canto d'amore

Amore,  
richiama più dolce del mondo,  
mistero che nasce, mistero che muore,  
per te, ogni anima canta,  
per te, ogni anima vive.

Ma il dolce richiamo risponde un richiamo:

il canto del cuore che palpitò e trema,  
che canta, che vuole, che siede,  
risponde.

E tutta un'aria divina sta tu!

Sei il cielo, il sorriso, il calore  
di tua una vita,  
e il sogno che trema nel petto d'ogno  
che è il tuo cuore che irride dal cuore  
la luce ed il sole.

Ma s'èrre e si strugge chi ama  
e l'oriente dell'altra non ha,  
chi brama una sola parola  
un sorriso, uno sguardo, qualcosa,  
un istante, un momento, un istante,

ma scote nel cuore straziato  
pungente, bruffa, crudele  
la triste illusion che fu.

E muore il singhiozzo sul labbro  
e si spegne ogni pianto sul cielo  
ed arde la vita,  
si spegne nel nulla  
la dolce, incantevole, canzone d'amore

S. C.

## Spigolando

La signorina Elena Violante di Luigi si laureata in Fisica e Matematica; con ottimi voti, presso l'Università di Napoli.

Ala gentile neo-dottorata i nostri complimenti e fervidi auguri.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 17 dicembre 1949

Bati	55	35	54	36	26
Cagliari	25	29	18	81	66
Firenze	11	15	83	5	24
Genova	45	21	16	68	46
Milano	44	75	57	87	88
Napoli	72	11	30	62	82
Palermo	32	68	23	25	55
Roma	17	70	34	28	11
Torino	52	90	34	71	31
Venezia	19	50	65	73	31

Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redattore)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

## Partenze Aere o Marittime

Londra - Parigi - Stoccolma - Zurigo - New York  
Buenos Ayres - Venezuela - Brasile - Messico

Canada - Egitto - Turchia - Spagna - Portogallo

## PIER BUSSETI S. p. A.

NAPOLI - Via Medina, 60 - Tel. 23310 - 21938

## La Pizzeria di Pontecagnano

del Grand'Uff. EDOARDO NEGRI continuando la consuetudine  
rimarrà chiusa per un breve periodo decorrente dal 15 Dicembre.

NOVELLA DI  
DOMENICO  
APICELLA

*Giulio  
e Marcella*

Dacchè la licenza inglese ci aveva liberati dalla stretta e dalla noia dei banchi della scuola, non l'avevo più visto tanto spesso; eppure era stato uno dei miei migliori compagni di studio. All'Università è così difficile incontrarsi. Ognuno va per la sua strada. E poi c'è chi assiste ogni giorno alle lezioni, chi compare come una meteora, chi la faccia dei professori la vede soltanto nei giorni di esami, e chi addirittura non la vede proprio. Io ero uno di quelli che all'Università compiono come una meteora: non già che non amassi lo studio, ciò anzi... ma, certe cose non mi andavano.

Giulio, il mio miglior compagno di studio nelle scuole medie, si era iscritto alla facoltà di medicina, e voleva di-

ventar chirurgo; io invece mi ero iscritto alla facoltà di giurisprudenza, e volevo diventare un avvocato. Era un simpatico ragazzone, Giulio: alto, bruno, con i grandi occhi rincorsanti e pieni di bontà; era uno di quelli che possono lanciare il colpo di fulmine che fa cadere le donne come se fossero prese da forza di magia. Alla prestanza fisica accoppiava la intelligenza, e gli piaceva anche di studiare: studiava con metodo, con discernimento, e nelle scuole medie era stato sempre uno dei primi della classe, pur senza essere uno sgobbone e senza suscitare negli altri quell'antipatia che suscitavano i primi della classe.

Aveva un solo difetto, però, ed era quello di saper fare poco con le donne. La natura gli aveva fatto donne delle frecce ammaliate da scoccare sull'arco dell'amore, gli aveva anche donato l'arco d'amore, ma gli aveva negato l'arco d'amore. Di lasciare partire il colpo e di germogliare la preda. Come tutti i bravi ragazzi, era timido, sentimentale, romantico, fantasioso ed anche un po' fantastico. Gli piaceva sognare sulle donne delle quali si innamorava, e non trovava mai la via di venire a capo. «L'ideale è bello finché resta ideale - egli sollevo spesso ripetere - e l'ideale raggiunto si infrange!»

Così, mentre lui come chiozza appassionata se li covava i suoi ideali per non farseli infrangere, gli altri, ultimi arrivati, glieli infrangevano, e lo facevano restare a mani vuote.

## IL NATALE A CAVA

Il nostro amore per Cava è veramente grande, e nasce come da una attrazione fisica, per le sue forme leggiadre, per il suo volto di dolcezza, per la voluttuosa bellezza del suo paesaggio...

Ritorna ormai il Natale con la ricchezza dei suoi ricordi e il profumo del muschio d'argento e l'armonia delle cennamelle.

Oltre ai suoi presepi fantasiosi e veramente belli, Cava ha delle sue particolari tradizioni in questi tempi di letizia che procedono e seguono il Natale.

Ricordiamo, e il ricordo è fiorito di gioia, la festa all'Annunziata. Ci siamo trovati l'anno scorso, ma vorremo tornarci ogni anno, come oggi vi andiamo col pensiero.

A quasi 600 metri, mentre tutta la vallata Metelliana di notte s'addormenta placidamente. Lo sguardo che vaga, riconosce casette di vari colori in lontananza... casette che baccerà domani il nuovo sole, che si risveglieranno domani al lavoro...

Sono anch'essi a dormire quei bambini giocondi che oggi vedremo a raccogliere il muschio per i monti... Ma, per tutti c'è una Madonnina in ogni casa e una lampada che arde...

Gran festa è qui sull'Annunziata nella notte di gennaio. Il Bambino tolto dal presepe attraversa in processione le vie della ridenteborgata... E la processione riesce veramente di un grande effetto folcloristico, tra le mille luci e i fuochi che brillano nel silenzio della notte oscura dell'inverno...

Canti di fede s'innalzano e facciole d'amore s'accondono con l'esultanza di palpitì ardenti e di lacrime nasconde...

Ancora nel silenzio si spande la voce della campana che aveva di buon mattino annunciato la festa con il suo grido di gloria per tutta la vallata Metelliana.

Il Natale che ritorna accende già nei cuori l'ansia dell'aspettazione. E si pensa di far ritorno all'Annunziata, di essere per tempo sull'altopiano...

Certo che bello anche sarebbe, dopo l'ascesa, per quanto non facciasa, «dissetarsi con il bianco latte appena munto dentro i vasti sechi»...

Ci fermeremo ancora sull'arca della casetta rossa ove ascoltiamo il canto della bella contadina e sostanemo a guardare la vecchietta che dondola, in una culla di vimini, il suo bambino, seguendo una nenia paesana...

Eccoci finalmente all'Annunziata, diremo ancora, e fissiamo Cava e i suoi paeselli, Cava che l'ultimo sole bacia ed indora, prima di lanciarsi nel mare...

Ancora ai campi un coro di fanciulle, e in un cespuglio, tra i fli di grano, qualche ardita pecorella che brucia...

Un torrentello timido scorre a valle... una fanciulla alle sponde in cerca dell'erba...

Si pensa ai pastori dell'antico dramma, quando Erminia suona dolcemente la lira e cantava amore...

Erminia? Una piccola fanciulla sognante, come tante, il volto di rosa, i capelli ondulati, gli occhi vivi come stelle splendenti...

Così ne vedemmo a Cava per la festa dell'Annunziata, anche di più belle... CARMINE MANZI

“Gli ammutinati del Bounty”

Mai prima del «Delfino Verde» e «Il col vento» è stato realizzato per la cinematografia un film più potente, più drammatico, più avvincente di «Gli ammutinati del Bounty».

Con questo film l'arte cinematografica americana ha fatto un passo in avanti creando un film ora drammatico, ora sentimentale, ma sempre un capolavoro degno di ammirazione.

Milioni di spese, anni di lavoro, spedizioni, sono stati necessari per creare questo singolare film unico per la sua potente vitalità.

Apprezzato da tutti gli spettatori, criticato favorevolmente dai più grandi critici, è un film che rimarrà a lungo impresso nelle menti perché pensando ad esso si pensa ad un film vero, bello per le sue azioni travolgenti, per la sua continua grandiosità e per la sua perfetta e orinale interpretazione.

Clark Gable «a King» di Hollywood, è al primo piano insieme al grande Charles Laughton che avete ammirato in «Notre Dame». La regia è dovuta all'alto per degli assi dei regi americani Frank Lloyd. La marcia è una ottima ottima: Metro Goldwyn Mayer.

ALESSANDRO NISVOCCA

## Bar degli Sportivi

Un nome, un buon caffè, una sicura vincita al Totocalcio.

GELATERIA VITTORIA Piazza Roma

ALL'ALAMBRA - oggi:  
Gli Ammutinati del Bounty

AL METELLIANO - oggi:

In montagna sarò tua

Usate

## Pibigas

il combustibile di tutti i pregi

Che magnifica tipo di donna, quella Marcella! Agile, slanciata, sintonata, aveva i fremiti di una puledra che annusava di primavera in una sconfinata distesa di tenero prato, con un non so che di attraente, che emanava da tutta la sua persona, e che avrebbe indotto a ritoccare terra anche il più fanatico degli stagiriti. Che magnifico tipo di donna... la donna... la più bella creazione di Dio sulla terra! Guardatela una bella donna, e ditemi poi se essa non passa vittoriosa anche nel più bel mattino di maggio e sul luogo più incantevole del mondo. Donna, donna, io mi prosto ai tuoi piedi, e riconosco in te la più bella creazione di Dio, e ti chiamo mia Regina! Ma, lasciamo stare questo argomento, altrimenti la mia fantasia chissà che cosa è capace di combinare, e ritorniamo al nostro Giulio.

(continua)